



Associazione di Volontariato del Piemonte Onlus  
“Janusz Korczak

**"Attualità del pensiero pedagogico di Janusz Korczak: I diritti dei bambini"**



Janusz Korczak, è un faro della cultura mondiale.

Egli nacque il 22 luglio 1878 a Varsavia da un'agiata famiglia ebraica con il nome di Henryk Goldszmit. In gioventù scelse lo pseudonimo letterario di Janusz Korczak che mantenne fino agli ultimi anni della sua vita.

Korczak è un faro che si staglia alto e luminoso non solo per la sua pedagogia e per la sua concreta opera educativa, ma anche per le

numerose opere che ci ha lasciato, tradotte e pubblicate a livello internazionale.

Medico pediatra, pedagogista moderno e innovativo, filosofo, scrittore famoso, giornalista, ebreo, polacco, ma soprattutto uomo, poeta ed educatore. Personalità poliedrica e cosmopolita, Janusz Korczak, è un attento conoscitore dell'animo umano, soprattutto, infantile.

Il riconoscimento di questa eccezionale personalità si riscontra nella commemorazione del centenario della sua nascita avvenuta nel 1978 da parte dell'Unesco.

Janusz Korczak dedicò tutta la sua vita all'educazione dei bambini, dei ragazzi, perché come medico, ottimo pediatra, ritenne che più che la medicina fosse di primaria importanza l'esercizio dell'educazione, della pedagogia, in quanto aiutano a vivere più serenamente. ***“Il riso magico - scrive - guarisce più sicuramente che il più costoso dei medicinali ed educa meglio del più sapiente dei maestri”.***

L'amore ed il rispetto per il bambino sono i cardini fondamentali del suo pensiero. Il bambino, egli dice, ha il Diritto di essere preso sul serio, di essere amato e rispettato. Rispetto che gli si deve ora, in quanto individuo soggetto di diritti, non domani, quando diventerà adulto perché ogni momento della vita è importante, non c'è differenza tra noi e il bambino. Nel suo libro fondamentale, *Come amare il bambino*, dice: ***“Non esistono i bambini, esistono gli individui, ma con una diversa scala concettuale, un diverso bagaglio di esperienze, diversi***

*istinti, un diverso gioco di sentimenti”...“Nella sfera dei sentimenti – cui egli ancora non sa porre dei freni ci è di gran lunga superiore. Nella sfera dell’intelletto non si differenzia da noi, gli manca soltanto l’esperienza. Per questo accade così di frequente che un adulto sia bambino e questi adulto”.*

Tutta la sua opera educativa e letteraria è centrata su questo concetto. La sua vita stessa testimonia il profondo amore, rispetto e la devozione che egli ebbe nei confronti dei bambini con i quali condivise anche il momento supremo della morte nel campo di sterminio nazista di Treblinka nel 1942, insieme a duecento bambini ed ai suoi collaboratori, gli educatori della “Casa degli Orfani”, un orfanotrofio da lui fondato e diretto per trent’anni a Varsavia.

Credendo fermamente nelle potenzialità della natura umana, Korczak lavorò senza risparmiarsi per realizzare il sogno che lo aveva sempre accompagnato: il sogno di un mondo più vero, più a misura d’uomo, più giusto.

Il rispetto dei Diritti dei bambini, Korczak lo attuò pienamente nella “Casa degli Orfani”, Egli divenne il dottore, lo scrittore che descrive la condizione dei bambini delle strade, dei salotti, degli ospedali, dei riformatori, degli abbandonati, divenne il padre degli orfani.

Egli costituì per tutti un punto di riferimento educativo: *“I bambini, scrive, vanno presi sul serio”*. *“L’ospedale mi ha mostrato con quale dignità, quale maturità, il bambino è capace di morire”*.

L’attenzione per il bambino e le sue necessità erano da lui costantemente presenti nella sua opera educativa, un’opera che suscitò grande interesse e ammirazione. L’originalità dell’organizzazione della sua “Casa” lo pose come il precursore di idee pedagogiche educative che ancora oggi faticano ad essere praticate.

Il suo orfanotrofio divenne un miracolo organizzativo: gli impiegati fissi erano solo sette per cento bambini, aiutati da educatori volontari e studenti pensionati dell’internato.

I bambini stessi erano coinvolti nell’autogoverno e nel lavoro a beneficio di tutti: contribuivano a pulire la casa, ad aiutare in cucina, ad apparecchiare la tavola, a mettere in ordine i libri. Tra tutti, il rapporto personale, umanizzato, portava ad un’atmosfera calda e comprensiva in un accentuato valore educativo della solidarietà.

Il bambino, sosteneva Korczak, ha diritto di veder trattati i suoi problemi con serietà ed equità ed a tal fine realizzò nella “Casa degli Orfani” due invenzioni pedagogiche fondamentali: il “*Tribunale dei pari*” ed il “*Parlamento dei Bambini*” gestiti dai bambini stessi.

Il primo, il “*Tribunale*”, era un luogo di discussione, di consiglio, di decisione, di disincantamento della collera, un’istituzione posta a salvaguardia del diritto e dell’ordine.

Il secondo, il “*Parlamento*”, era il luogo dove si approvavano le leggi emesse dal Consiglio del Tribunale e regolava il calendario scolastico e le feste, dando, di comune accordo, regole alla vita comune ed al riconoscimento dei diritti del bambino.

Korczak instaurò con i suoi bambini, i suoi ragazzi, un rapporto diretto, confidenziale e a tale scopo istituì la “*Cassetta delle lettere*” dove tutti potevano scrivergli per chiedergli ogni cosa. Lui rispondeva per iscritto o a voce. Ciò significò, specie per i più timidi, l’instaurazione di un rapporto segreto, personale, fatto di intese, di sguardi, di comprensioni.

Per loro predispose anche “*La Cassetta degli oggetti trovati*” per abituarli al rispetto della proprietà di ciascuno e per prevenire i furti.

Egli istituì il “*Giornale*”, per sviluppare l’autoconoscenza dei bambini, affinché essi prendessero coscienza del proprio valore. I bambini redigevano e stampavano un giornale interno ed un giornale ufficiale, la “*Piccola rivista*”, un supplemento settimanale de “*La nostra rivista*” che era scritto in polacco e rappresentava una parte della società ebraica. I giornali venivano letti e commentati quotidianamente e diventavano fonte di dibattiti.

Con l’organizzazione democratica del suo istituto, Korczak diede ai ragazzi la possibilità di acquisire conoscenza attraverso l’esperienza nel rispetto dell’individualità e della personalità di ognuno.

Numerose persone in tutto il mondo sono rimaste colpite e coinvolte dall’eccezionalità della vita e dell’opera educativa di Janusz Korczak, persone che hanno dato vita ad Associazioni che portano il suo nome ed operano e si prodigano attivamente affinché la sua figura, il suo pensiero e le sue opere siano sempre più conosciuti e diffusi con grande stimolo e beneficio per le loro comunità.

In Italia, in particolare, è presente ed opera da trenta anni circa, l’Associazione Nazionale “Amici di Janusz Korczak” istituita e presieduta dalla Professoressa Giuliana Limiti, già Presidente OMEP (Organizzazione Mondiale per l’Educazione Prescolare) e punto di

riferimento internazionale per la conoscenza di Janusz Korczak. Ella ha promosso la conoscenza di Janusz Korczak non solo attraverso l'insegnamento, le pubblicazioni, le conferenze, i convegni, ma anche stimolando Case Editrici per la pubblicazione dei testi di Korczak. Purtroppo, ne sono stati pubblicati pochissimi (solo sette) ed attualmente di difficile reperibilità.

Ci auguriamo, per il bene della cultura e della scienza pedagogica italiana, che altre opere di Korczak vengano al più presto tradotte e pubblicate. Se ciò avvenisse si darebbe un grande incentivo alla conoscenza di Korczak anche in Italia perché, sfortunatamente, egli non è ancora conosciuto quanto meriterebbe nonostante che da molti anni si prodighino numerosi "Amici di Janusz Korczak", come l'Associazione di Volontariato del Piemonte Onlus Janusz Korczak di Vercelli che ho l'onore di rappresentare.

E' dal 1987, infatti, che questa Associazione è presente ed attiva in Vercelli, dal giorno in cui venne intitolata a Janusz Korczak una Scuola Statale dell'Infanzia, la prima e forse ancora l'unica Scuola in Italia a fregiarsi del nome del grande educatore e martire polacco.

La cerimonia dell'intitolazione ebbe un grande rilievo. Nella prestigiosa cornice dell'Auditorium di Santa Chiara a Vercelli, i bambini della Scuola dell'Infanzia destinata all'intitolazione, accolsero da veri protagonisti e molto apprezzati, il nome del grande Educatore rappresentando una favola sui Diritti dei Bambini appositamente creata dalle loro insegnanti e intitolata "*Il sogno di un bambino*". Erano presenti, tra il folto pubblico e le autorità scolastiche, civili, militari, religiose, la Presidente nazionale Professoressa Giuliana Limiti, i Consoli Generali di Polonia e di Israele.

Da allora l'Associazione è impegnata in molti campi attraverso l'elaborazione di studi, progetti, concorsi, iniziative, pubblicazioni, mostre, attività di formazione, feste, celebrazioni, ecc., per stimolare e coinvolgere la comunità, in particolare il mondo della scuola, a rendere presente ed operante il pensiero di Korczak, la sua cultura dei Diritti dei bambini.

Facendo proprio l'insegnamento di Janusz Korczak e per concretizzare nel migliore dei modi il Diritto del Bambino ad essere se stesso e venire considerato persona a tutti gli effetti, l'Associazione ha istituito al proprio interno una Redazione composta interamente da bambini dai sei ai 14 anni accogliendo in tal modo le richieste di alcuni di loro che desideravano "fare" un proprio giornale.

E' dal 2008 che i bambini di Vercelli si incontrano ogni mese nella sede dell'Associazione dove, con il contributo dei bambini-redattori corrispondenti dalla provincia, redigono il loro giornale mensile *“La voce dei bambini”*. Un giornale che è diventato on-line e che si rivela un mezzo efficace per la conoscenza, la formazione ed il loro contatto con il mondo.

Oltre al giornale, due importanti eventi annuali caratterizzano l'impegno dell'Associazione per il riconoscimento concreto dei Diritti dei bambini: la celebrazione della *“Giornata Internazionale dei Diritti delle Bambine e dei Bambini”* ufficialmente istituita nel novembre 1991 e la *“Festa delle Bambine e dei Bambini”*, istituita il 21 marzo 1994.

Attraverso l'opera costante dell'Associazione, lo spirito di Korczak è più che mai vivo e operante a Vercelli. Nessuna città italiana, infatti, può vantare il patrimonio di opere e di iniziative a lui dedicate come a Vercelli.

Mediante la sollecitazione dell'Associazione, la Città di Vercelli e Provincia sono state deliberate *“Città e Provincia delle Bambine e dei Bambini”* e, oltre alla Scuola dell'Infanzia Statale, sono stati intitolati a Janusz Korczak una via ed un parco fluviale sulle rive del fiume Sesia dove si può ammirare un suggestivo monumento a lui dedicato opera dell'artista scultore vercellese Guido De Bianchi.

Ogni primavera, quando in quel parco si celebra la *“Festa delle Bambine e dei Bambini”* con il coinvolgimento e la collaborazione delle Amministrazioni locali, delle Istituzioni, della Comunità, una moltitudine di bambini delle scuole, soprattutto dell'Infanzia, accorre per dichiarare e affermare i propri Diritti con riflessioni, giochi, animazioni, esplorazioni, musica e canti.

Coinvolgere quindi la società, sul dovere di rispettare il bambino come persona soggetto di Diritti fondamentali e inalienabili, è il compito che si prefigge l'Associazione. Essa propone alle scuole ogni anno riflessioni su di un particolare Diritto opportunamente elaborato e che viene proclamato il 20 novembre durante la celebrazione della *“Giornata Internazionale dei Diritti dei Bambini”*.

Una celebrazione che anche quest'anno, si è svolta a Vercelli nel prestigioso Teatro Civico. Una folla festante di bambini e di ragazzi hanno saputo attrarre da protagonisti l'attenzione dei presenti sui loro Diritti. Con uno striscione, canti e danze, essi hanno evidenziato con forza il Diritto proclamato dall'Associazione che recita: *“Ogni bambina ed ogni bambino ha il*

***Diritto di essere accolto, educato ed istruito per lo sviluppo di una società libera e pacifica”.***

Un Diritto significativamente rappresentato da un gigantesco libro composto da una copertina e da 14 pagine elaborate dalle scuole dell’infanzia, primaria e superiore di II° grado, un simbolo concreto per richiamare l’attenzione sul fatto che nel mondo sono molti i bambini, soprattutto bambine, che non possono avere un’istruzione.

Questo aspetto è stato sottolineato dall’intervento dei bambini della Redazione del giornale ***“La voce dei bambini”*** che hanno commosso i presenti con la lettura di brani dell’articolo da loro scritto sul giornale di settembre in cui descrivevano la vicenda di Malala, la ragazza pakistana ferita gravemente dall’odio talebano per aver rivendicato il diritto delle bambine all’istruzione. Ella sostiene, e l’Associazione ne condivide pienamente il pensiero, che ***“Un bambino, un’insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo”***.

Malala è diventata l’ispiratrice di una favola inventata per l’occasione dall’Associazione ed è stata interpretata magnificamente dalle studentesse della Secondaria di II° grado.

L’inno dei Diritti scelto dai bambini vercellesi ***“Io so”*** e cantato da tutta la platea, ha concluso la bella ed importante celebrazione dei Diritti dei Bambini. di questo 20 novembre 2013.

Ancora una volta lo spirito di Korczak è stato presente con il suo messaggio educativo, morale e civile. Il messaggio di un uomo eccezionale, un eroe che dedicò tutta la vita al ***“Proletariato dei piccoli piedi”*** come egli ebbe a definire i bambini che non volle abbandonare, pur potendolo, dalla terribile fine che li attendeva nelle camere gas di Treblinka.

Mirella Carpanese  
Presidente dell’Associazione

(Per conoscere in modo più approfondito l’attività dell’Associazione, si invita a visitare il sito riportato in calce).

Sede: presso C.S.V, C.so Libertà,72 - 13100 Vercelli - C.F. 94025190029  
"Città e Provincia delle Bambine e dei Bambini".

Orario: venerdì dalle ore 10,30 alle 12,30; martedì dalle ore 16,30 alle 18.

Telefono C.S.V.: 0161.503298; Fax: 0161 219964.Telefono Presidente: 0161.214341; cell. 347.8637347  
e-mail:associazionekorczak@fastwebnet.it; sito:www.asskorczakvc.altervista.org